

CONSERVAZIONE DELL'ARTE NEGLI SPAZI PUBBLICI: LA PIATTAFORMA DIDATTICA CAPUS

Tina Lasala¹, Floriana Vindigni¹, Chiara Ricci², Arianna Scarcella², Paola Croveri², Dominique Scalarone³, Monica Gulmini³

¹ Direzione Sistemi Informativi, Portale, E-learning – Università degli Studi di Torino
{tina.lasala, floriana.vindigni} @unito.it

² Affiliazione Fondazione Centro Conservazione e Restauro “La Venaria Reale”
{chiara.ricci, arianna.scarcella, paola.croveri} @centrorestaurovenaria.it

³ Dipartimento di Chimica - Università degli Studi di Torino
{dominique.scalarone, monica.gulmini} @unito.it

— FULL PAPER —

ARGOMENTO: *E-learning in ambito Conservazione e restauro, Istruzione universitaria - Formazione continua*

Abstract

La piattaforma didattica (<https://elearning.unito.it/mooc/course/index.php?categoryid=6>) è tra i prodotti più significativi del progetto CAPuS – Conservation of Art in Public Spaces, co-finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito delle azioni Erasmus+ Alleanze per la Conoscenza (www.capusproject.eu). Il progetto, che si è chiuso a giugno 2021, ha preso le mosse dalla carenza di azioni specifiche rivolte alla conservazione della street art e dell'arte negli spazi pubblici e dalla mancanza di percorsi accademici dedicati. Ha quindi contribuito alla diffusione e allo sviluppo della conoscenza su questo tema attraverso l'azione congiunta di ricercatori e docenti appartenenti ai 17 partner del progetto, oltre ai numerosi stakeholders che sono stati attivati durante i 42 mesi di attività. L'“alleanza” ha sviluppato specifici protocolli di studio e intervento, che sono stati la base per lo sviluppo della piattaforma didattica. Sono offerti gratuitamente due percorsi: uno, in autoapprendimento, è rivolto a studenti in conservazione e restauro e a professionisti e operatori del settore; l'altro mette a disposizione degli insegnanti materiali e strategie per produrre lezioni accattivanti ed efficaci sui temi del progetto.

Keywords – Open access, percorsi di apprendimento nel restauro, interazioni intersettoriali

1 IL PROGETTO CAPUS

1.1 Contesto

La sfida del progetto CAPuS - Conservation of Art in Public Spaces, co-finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito delle azioni del programma Erasmus+ KA2 Cooperazione per l'innovazione e lo scambio di buone pratiche, Alleanze per la Conoscenza e concluso a giugno 2021, è stata quella di dare un contributo sostanziale alla formalizzazione di possibili strategie per la conservazione e il restauro delle opere d'arte esposte in spazi pubblici, con particolare attenzione alla street art murale e alle opere in metallo. L'alleanza ha visto coinvolti 17 partner distribuiti tra Italia, Germania, Croazia, Polonia e Spagna, rappresentati da università, e altri enti di formazione superiore, associazioni, imprese ed enti locali. L'eterogeneità del partenariato internazionale era volta a favorire e stimolare l'interazione intersettoriale, mettendo in collegamento il mondo accademico e quello produttivo nel percorso volto a sviluppare nuove conoscenze, nuove procedure e nuovi prodotti dedicati alle specifiche esigenze della conservazione dell'arte contemporanea esposta all'esterno. Tra le ricadute attese dal progetto vi è anche quella di favorire le condizioni per creare nuove opportunità di lavoro in un settore in cui, al momento del finanziamento, le azioni dedicate erano decisamente sporadiche.

Con queste premesse, è stata immediatamente evidente la necessità di impiegare le attività del progetto per coinvolgere ed attivare tutti i possibili *stakeholders*: istituti di istruzione superiore, aziende, musei, amministrazioni locali, enti di tutela del patrimonio, conservatori professionisti, artisti e comunità locali. Le opere negli spazi pubblici, infatti, sono spesso riconosciute come parte integrante del tessuto urbano, con un legame diretto tra l'opera, il territorio e i suoi abitanti.

L'esposizione all'aperto e, talvolta, l'utilizzo di materiali "informali" a supporto dell'espressione artistica fanno sì che l'intervento di conservazione e restauro debba individuare preliminarmente strategie e prodotti specifici, per evitare che le opere vengano rapidamente deteriorate dall'azione degli agenti antropici e naturali a cui sono costantemente esposte.

Nella tutela di queste opere (in generale) e nell'intervento di conservazione e restauro (in particolare) è quindi necessario comprendere il contesto in cui il manufatto è stato realizzato e in cui si trova, studiare i materiali, le interazioni con l'ambiente e le cause di degrado, ed arrivare a definire l'intervento di restauro come punto finale del percorso di studio preliminare.

Al fine di affrontare questa complessità e formalizzare gli esiti della ricerca, i partner hanno individuato oltre un centinaio di murali e sculture, che sono state considerate nel progetto, articolando le attività su 10 *workpackage* (WP). Questi hanno riguardato, tra l'altro, lo studio della collocazione socio-culturale delle opere (WP2), la caratterizzazione analitica delle tecniche, dei materiali e delle condizioni conservative dei manufatti (WP3), i test sui prodotti di restauro (WP4), la definizione di linee guida per gli interventi di conservazione e restauro (WP5).

Gli esiti di questi quattro WP sono stati raccolti ed elaborati all'interno delle attività previste dal WP6, specificatamente dedicato allo sviluppo di opportunità di istruzione e formazione per studenti e operatori del settore. In particolare, nella attività presentata in questo articolo, sono stati ideati modelli per il trasferimento delle conoscenze e delle esperienze acquisite dal progetto, attraverso una piattaforma didattica che, grazie al supporto dello staff e-learning della Direzione Sistemi Informativi, Portale, E-learning dell'Università di Torino, offre ora due corsi online in lingua inglese, che costituiscono l'oggetto del presente articolo.

La fase preliminare alla progettazione dei due corsi, con particolare riferimento alla selezione dei contenuti, e la scansione temporale delle attività progettuali è stata descritta in una precedente comunicazione [4]. In questo articolo ci soffermeremo invece sulla realizzazione dei due percorsi, presentando anche l'esito finale.

1.2 La genesi della piattaforma CAPUS

Dopo la fase di individuazione degli argomenti, svolta attraverso il contributo di tutti i partner [4] si è dato inizio alla fase di raccolta dei materiali potenzialmente utili per le attività di WP6 e prodotti nel corso delle attività dei WP 2-5. È subito apparso chiaro che la varietà di questi materiali, e le competenze dei partecipanti, avrebbero consentito di valorizzare l'esperienza di progetto attraverso la creazione di due diversi corsi on-line: uno rivolto a docenti di corsi universitari in Conservazione e Restauro che vogliono introdurre nelle loro lezioni elementi specifici per la conservazione dell'arte negli spazi pubblici, un secondo rivolto ai futuri restauratori e utile anche per gli operatori del settore in un'ottica di formazione continua. Pertanto, a partire dal quadro che si andava via via delineando nel corso delle attività di progetto, l'obiettivo che ci si è posti è stato quello di elaborare una strategia per utilizzare il materiale audiovisivo e i documenti prodotti dal progetto per realizzare moduli formativi utili, pratici ed usabili.

Le condizioni da considerare per la realizzazione dei due corsi, basati sugli stessi contenuti e materiali, ma rivolti a utenze sostanzialmente diverse, erano le seguenti:

- necessità di individuare approcci differenti: era necessario centrare la costruzione dei corsi su diversi "elementi chiave" [2] adatti alle differenti utenze;
- i materiali prodotti dai partner (slides, video, documenti testuali, audio, repository digitale) erano da utilizzare con poche modifiche: sarebbe stato quindi necessario elaborare i percorsi in modo da armonizzare l'eterogeneità dei materiali all'interno delle singole unità di apprendimento.
- non era possibile includere tutor o docenti: pertanto tutti i materiali dovevano poter essere fruiti in completa autonomia dagli utenti.

Il passaggio successivo ha quindi previsto di considerare le esigenze tecnologiche dei partner del progetto, sviluppando, per i due corsi, una struttura modulare che potesse essere replicata per i vari argomenti. Ciascun argomento trattato costituisce quindi un modulo auto-consistente (unità), con una struttura riconoscibile e uguale per tutti i moduli [3].

I vincoli del progetto prevedevano, inoltre, che i corsi dovessero essere disponibili gratuitamente, condizione che è stata realizzata ospitando la piattaforma CAPuS sul portale dell'Università di Torino [https://elearning.unito.it/mooc/].

Per l'accesso alla piattaforma è richiesta una registrazione che consente ai docenti di disporre delle e-mail degli utenti. Anche se non è prevista una interazione docente-studente, è possibile in questo modo disporre di un canale di comunicazione per eventuali informazioni relative ai corsi e un mezzo per la tracciabilità del numero di accessi totali.

2 CORSO PER DOCENTI, CORSO PER STUDENTI

2.1 Gli “elementi chiave” dei due corsi

In fase di progettazione è stato importante individuare, sia per il corso per i docenti che per il corso degli studenti, un elemento chiave intorno al quale far ruotare la costruzione delle unità relative ai vari argomenti considerati.

Per il corso rivolto ai docenti l'elemento chiave è stato posto in ogni unità ed è costituito dalla 'Guide for lecturer'. La guida fornisce tutte le indicazioni utili ad un docente per strutturare un percorso didattico (attraverso lezioni, esercitazioni o attività di laboratorio) utilizzando i materiali, scaricabili o consultabili, che sono forniti nella specifica unità.

Tra le indicazioni della 'Guide for lecturer' si trova una roadmap che offre la descrizione dettagliata delle attività didattiche dell'unità. Ogni roadmap viene presentata in forma grafica attraverso una tabella sinottica (Figura 1) in cui sono riassunte le indicazioni principali relative alla durata (duration) di ciascuna attività che viene suggerita per il docente ("step" nella roadmap), la modalità di insegnamento proposta (how) e una sintesi dell'attività (what).



Step	Where	Duration	How	What
1	OUT			Incoming student questionnaire.
2	IN	2 h		Overview of the unit. Feedback on questionnaire. Lecture.
3	OUT	5 h		Homework: individual study; each group select on the web a case study, analysis, presentation. Valid for assessment (30% of the total score of the unit).
4	IN/OUT	1 h		Discussion: peer review of (selected) short presentations of homework. Feedback on homework.
5	OUT	1 h		Homework/assessment (each student will revise the presentation and complete with a comment of max 500 words).

Figura 1 - Esempio di tabella sinottica per le attività di una unità

In particolare, nell'esempio proposto nella Figura 1, l'unità didattica (step 1) è introdotta a un questionario in ingresso, da svolgere singolarmente e a casa (strumento suggerito: Google Form), volto ad accertare le pre-conoscenze (o i pre-concetti) attraverso domande stimolo; un secondo passaggio (step 2) prevede un incontro in classe, aperto dalla presentazione dell'unità e dal feedback sul questionario di ingresso, seguito da una lezione frontale del docente. L'attività si sposta poi fuori dall'aula (step 3) con gli studenti che ricevono il compito di selezionare un caso studio e, utilizzando il materiale messo a disposizione su google drive, procedere al lavoro assegnato che avrà come esito

una presentazione, sottoposta a valutazione (e contribuirà per il 30% della valutazione finale). Il passaggio successivo (step 4) prevede sia in aula che a casa una revisione da parte degli studenti stessi (revisione tra pari) e da parte del docente del lavoro svolto a casa. L'attività si conclude (step 5) con la revisione, da parte di ciascuno studente, della propria presentazione sulla base di quanto ricevuto dai compagni e dal docente. In questa fase finale si chiede allo studente di corredare la presentazione con un breve testo che possa descrivere il processo di maturazione degli argomenti trattati nell'unità.

Tutti i materiali utili al docente per preparare le attività proposte nell'unità didattica riassunti nella roadmap sono a disposizione nelle pagine del corso per docenti

Per il corso rivolto agli studenti, l'elemento chiave è stato individuato nella struttura stessa del corso, riproposta in chiave grafica attraverso una codifica cromatica che ricalca il workflow - costruito dai ricercatori del Centro di Conservazione "la Venaria Reale" - delle fasi dell'intero processo di restauro: dallo studio del contesto dell'opera fino alla manutenzione programmata (Figura 2). Il workflow, rappresenta quindi un modello metodologico che guida lo studente nelle varie attività didattiche proposte accompagnandolo nelle varie fasi.

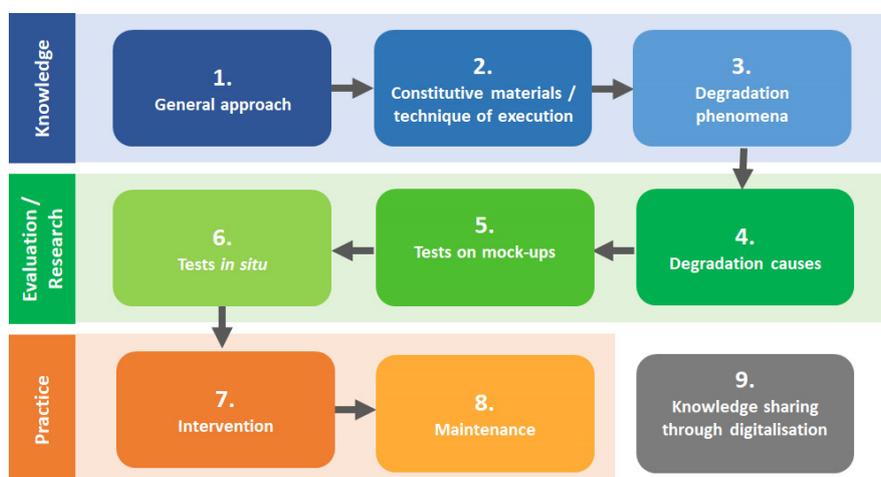


Figura 2 - Grafica del modello metodologico adottato nel corso per studenti

Si utilizza un codice cromatico identificando col blu i temi associati alla "conoscenza" del manufatto, del contesto, dei materiali e dei processi di degrado; in verde i temi che riguardano indagini conoscitive e sperimentazioni, quali il riconoscimento delle cause del degrado sul manufatto e le procedure di test preliminari all'intervento; le fasi dell'intervento vero e proprio e della manutenzione periodica sono codificati in arancio. A latere di questo modello metodologico si pone la digitalizzazione al fine di condividere il percorso applicato alle varie opere considerate nel progetto.

I temi associati ad ogni casella sono presentati in forma di situazioni problematiche attraverso una o più domande, che introducono i vari aspetti trattati per ogni argomento/casella del workflow.

Alcune unità costruite sulla base degli "elementi chiave" individuati per i due corsi sono state testate dai partner. Il giudizio è stato positivo sulla struttura, e sono state suggerite anche utili modifiche migliorative, in particolare relativamente ai caratteri di testo, affinché fossero agevolmente leggibili.

La navigabilità del corso in autoapprendimento è stata anche verificata attraverso un sondaggio on-line somministrato al pubblico presente nel corso del meeting finale di progetto. Dopo la presentazione del corso e una breve navigazione autonoma è stato richiesto se fossero emersi problemi o se il corso risultasse essere facilmente accessibile e fruibile. La totalità degli intervistati (circa 40) ha dato giudizio positivo in merito agli aspetti testati.

2.2 Corso per docenti

Nella pagina di accesso della piattaforma è possibile scegliere il corso per docenti selezionando "lecturer". In questo caso si viene indirizzati nel corso denominato "materiali e risorse per i docenti" (materials and resources for lecturers).

Nell'offrire ai docenti il materiale prodotto dal progetto attraverso Moodle, ci si è interrogati rispetto a quale valore aggiunto poteva derivare dall'utilizzo di questa piattaforma per gli obiettivi del corso rivolto ai docenti. Ci si è quindi adoperati per costruire una struttura che potesse guidare il docente nella preparazione di unità di apprendimento da offrire ai suoi studenti, cercando di rendere massima la ricaduta per gli utenti-docenti.

Il corso completo per i docenti è costituito da sei sezioni (primo livello di strutturazione, Figura 3) che rispecchiano i macro-argomenti selezionati dal partenariato [rif. MoodleMoot 19]. A queste sezioni tematiche si aggiunge una sezione focus sulla street art e una di chiusura in cui sono raccolti tutti i materiali scaricabili.



Figura 3 -La struttura del corso offerto ai docenti.

All'interno delle sette sezioni tematiche, l'esito della progettazione ha suggerito di proporre una visione semplice ad indice, in cui sono elencati, dopo una breve introduzione testuale, tutti gli argomenti a cui l'utente-docente può accedere per preparare singole unità didattiche.

Selezionando l'argomento nel secondo livello di strutturazione si accede a una pagina in cui è presente tutto l'occorrente per preparare le attività formative nell'ambito dell'argomento considerato. Il fulcro di questa organizzazione è la "guide for lecturers" presentata nella sezione 2.1, che è alla base della suddivisione della schermata che accoglie l'utente-docente all'ingresso di ogni unità.

Per ogni unità didattica viene utilizzato lo stesso format, che consente di accedere immediatamente alle informazioni di base per la costruzione dell'unità didattica, dà la possibilità di visualizzare/scaricare i materiali e offre per via grafica la panoramica delle attività didattiche che il docente potrà costruire.

In particolare, il modello di progettazione ha previsto di adottare, per ogni unità didattica, la seguente struttura:

- una breve introduzione all'argomento;
- gli obiettivi formativi (educational goals);
- i risultati attesi secondo i descrittori di Dublino (learning outcomes);
- il link al file completo della "guide for lecturers" (si apre il file testuale);
- l'elenco dei materiali disponibili (slide, materiale multimediale, documenti, ecc.) scaricabili o consultabili on-line;
- la tavola sinottica delle attività previste per l'unità (Figura 1);
- i riferimenti bibliografici e la sitografia.

Si è ritenuto che questa struttura potesse amplificare gli effetti del lavoro complessivo svolto dal progetto CAPuS in quanto non solo permette di condividere con l'utente-docente i materiali multimediali e documentali prodotti attraverso la ricerca, ma rende disponibile anche l'esperienza e la riflessione dei vari partner relativamente a cosa sia necessario includere in un percorso accademico dedicato alla

conservazione dell'arte negli spazi pubblici e a come questi contenuti dovrebbero essere insegnati. Alcuni dei partecipanti al progetto hanno alle spalle una lunga esperienza nel campo dell'insegnamento di questi argomenti e la struttura proposta consente di condividere con l'utente-docente anche questa preziosa esperienza. Abbiamo scelto un template di Moodle semplice e lineare, con l'intenzione offrire a colpo d'occhio la visione di tutti i contenuti potenzialmente di interesse, offrendo la possibilità di visionarli, scaricarli uno per volta o scaricare tutto il pacchetto dei materiali per una più agevole consultazione in locale, in modo che ciascun docente possa, utilizzando le risorse messe a disposizione e seguendo (totalmente o parzialmente) le indicazioni della "guide for lecturers" per sviluppare la propria attività didattica per gli studenti. Il docente si trova infatti a disposizione delle unità didattiche strutturate in termini di obiettivi, argomenti, tempi e modalità di erogazione, e può utilizzare il materiale fornito (tra cui slides, H5P, questionari e prove di valutazione) per erogare le varie unità utilizzando il "kit" disponibile sulla piattaforma Moodle secondo le "istruzioni" preparate da CAPuS. Oppure, può trarre ispirazione dalla proposta di CAPuS e utilizzare parzialmente materiali e idee per costruire una proposta didattica personalizzata.

2.3 Corso per studenti

La sfida per la progettazione e per la realizzazione del corso rivolto agli studenti è stato quello di individuare strategie e realizzare strumenti per:

- Mantenere un approccio modulare in un processo intrinsecamente sequenziale;
- accompagnare gli studenti nel percorso pur in assenza di un docente di riferimento (corso in auto-apprendimento).

Il primo obiettivo è stato affrontato adottando il workflow di un intervento di restauro su opere d'arte esposte in spazi pubblici come modello metodologico del corso, secondo quanto riportato nella sezione 2.1. Del workflow è stato mantenuto il codice colore (blu: conoscenza; verde: valutazione-ricerca; arancio: attività in campo), aggiungendo una sezione introduttiva, una di tutorial per la navigazione e una, conclusiva, con risorse aggiuntive che integrano il percorso didattico (Figura 4). Per ogni casella associata al modello metodologico si apre a sua volta un "workflow" delle attività di auto-apprendimento, che viene tuttavia reso modulare attraverso la proposizione di singole "domande-stimolo". Le domande suddividono il percorso in unità circoscritte ad uno dei vari aspetti che vengono trattati all'interno dei vari passaggi previsti dal modello metodologico. Le unità possono essere fruite anche singolarmente in base agli interessi personali e alle conoscenze pregresse.

Questa strategia consente di affrontare anche il secondo punto della sfida, accompagnando il percorso dello studente con attività volte a stimolare la riflessione sui vari passaggi dell'unità didattica, a partire dal riconoscimento delle conoscenze in ingresso arrivando alla elaborazione autonoma di una "risposta" alle varie domande iniziali. La presenza di docenti/avatar è utilizzata per presentare le attività e focalizzare l'attenzione su specifici aspetti.



Figura 4 -La struttura del corso in auto-apprendimento organizzato sulla base del modello metodologico di restauro di un'opera esposta in spazio pubblico.

Nel percorso si è mirato a non limitare l'attività didattica ad una mera riproposizione esemplificativa del lavoro svolto dal progetto su un'opera specifica, ma si è voluto fornire strumenti metodologici (un glossario, il template del condition report, linee guida per la preparazione dell'intervista all'autore, criteri per la realizzazione dei provini e dei test...) che lo studente è invitato ad applicare a casi reali individuati a suo piacere.

Delle nove caselle proposte nella videata di ingresso relative al workflow metodologico, solo la prima si riferisce a contenuti più discorsivi e di contesto, centrati su questioni di carattere generale quali le idee alla base della creazione artistica e dei materiali scelti per la realizzazione delle opere negli spazi pubblici, e gli attori coinvolti nella conservazione di queste opere. L'obiettivo di questa sezione è, infatti, la contestualizzazione dell'intervento di restauro in un'ottica di ampio respiro.

Dalla seconda casella, le attività proposte sono relative ad argomenti più focalizzati su aspetti pratici e più legati alle attività sperimentali del progetto. Ogni sezione (casella) è organizzata secondo lo stesso schema (Figura 5), che viene replicato per tutte le caselle associate al workflow metodologico. Lo schema prevede:

- introduzione testuale all'argomento
- mappa orientativa nel workflow metodologico complessivo con duplice ruolo di indice e orientamento
- sequenza di domande sull'argomento, ciascuna associata ad una unità di auto-apprendimento (generalmente proposta attraverso H5P)
- auto-riflessione conclusiva

Section 2 - **CONSTITUTIVE MATERIALS / TECHNIQUE OF EXECUTION** – covers the strategies that can be employed by restorers to obtain information about pristine materials and execution techniques, as well as to detect the products of weathering. This is the very first step in properly desing the conservation treatments.

In this section you find three questions. Join the CAPuS learning activities and come up with your own answers.

Activity workflow (put a tick when completed):

1. Include your keywords in the word cloud for "Constitutive materials and techniques of execution" for art in public spaces
2. Join the activities by selecting - one by one - all the suggested questions
3. Tell us your thoughts and read the conclusion from CAPuS

- Start from keywords - You will use WOOLCLAP (external link) to include your words into a word cloud
- Which materials are used for graffiti, street art and murals?
- How can I get information from the artists?

Figura 5 Schema utilizzato per tutte le caselle del workflow metodologico. La strategia della “domanda-stimolo” è utilizzata per introdurre le singole unità didattiche modulari

Per ogni argomento, si inizia chiedendo 3 parole-chiave che, secondo il parere dello studente, possono rappresentare l'argomento stesso. Questa attivazione si realizza attraverso la creazione di un wordcloud prodotto attraverso l'utilizzo dello strumento Wooclap integrato in Moodle.

Seguono da 1 a 6 delle domande specifiche che introducono al percorso didattico che si ripropone con una stessa struttura: dopo un'introduzione da parte del docente-avatar si fruiscono contenuti di varia natura in forma di videolezione, slides interattive, e-book. Le attività sono proposte in forma H5P

utilizzando l'opzione "branching scenario", che consente di selezionare le attività da svolgere anche in relazione agli specifici interessi dell'utente e delle sue conoscenze in ingresso, aumentando ancora la modularità del sistema.

Il modello di template di Moodle riprende il workflow (fig.2) ed è stato sviluppato usando moduli interattivi (in particolare il branching scenario di H5P). Questa scelta ha permesso di poter inserire molti materiali concatenati, realizzando un unico percorso d'apprendimento. Si parte da una domanda, segue una breve introduzione seguita da delle scelte; una volta terminate il percorso chiede se si è fruito di tutto e si esce dal percorso proponendo una riflessione sui contenuti.

Il format H5P (Figura 6) è lo stesso replicato per tutti gli argomenti, ma varia il numero di scelte.

Il percorso di ogni unità didattica si conclude sempre con una parte finale in cui il docente/avatar propone una riflessione sui contenuti fruiti e stimola l'utente a trarre delle proprie conclusioni, da confrontare con quelle proposte dal progetto CAPuS.

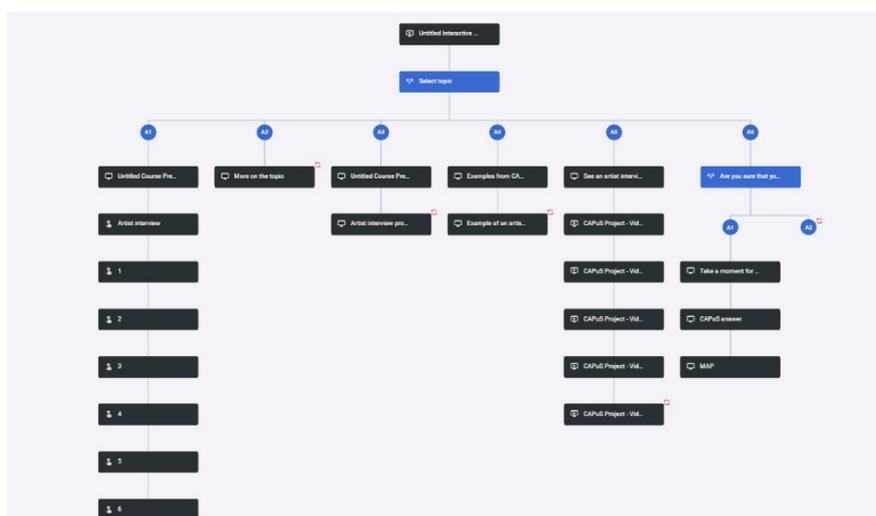


Figura 6 struttura di uno dei percorsi realizzati in H5P branching scenario

I materiali fruibili sono vari: video- pillole, documentari, seminari dei docenti CAPuS, H5P interattivi, e-books. Considerato che l'utenza può avere competenze personali molto diversificate, si è scelto di non dare indicazioni rispetto al tempo previsto per ogni attività, in quanto il tempo di fruizione potrebbe essere sostanzialmente differente a seconda dell'approfondimento con cui si intende esaminare il materiale. È possibile seguire il percorso per una rapida occhiata per poi ripercorrere le attività avendo individuato quelle più funzionali al proprio interesse.

All'interno del corso, sono messi a disposizione, come utili strumenti di lavoro, alcuni tra i più significativi outcome del progetto CAPuS

- Il "Digital repository" di progetto (<https://www.capusrepository.unito.it>)
- il Glossario elaborato dal team CAPuS
- Le linee guida per la conservazione dell'arte negli spazi pubblici
- Il "condition report" per il rilievo del degrado del manufatto.

3 CONCLUSIONI

La piattaforma didattica CAPuS rappresenta un'esperienza unica e il risultato di un lavoro collaborativo che ha coinvolto dapprima l'esteso gruppo dei partner del progetto e poi un nucleo operativo ristretto che ha operato nell'ambito del WP6.

Sono iscritti attualmente 33 utenti per il corso per docenti e 54 per il corso per studenti. I numeri scontano l'infelice "timing" del lancio, che è coinciso con la fine del progetto e, necessariamente, anche con la fine delle attività accademiche e l'inizio della pausa estiva dell'anno 2021. Ci auguriamo quindi che la ripresa delle attività didattiche accademiche possa contribuire ad aumentare sensibilmente il numero degli utenti.

In questa sede abbiamo condiviso le riflessioni che hanno accompagnato la progettazione e la realizzazione dei due corsi, in modo che possano essere sfruttate nel mondo Moodle per esperienze simili.



Disclaimer

The CAPuS learning platform was created as part of the Conservation of Art in Public Spaces project (Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Commission, Project N° 588082-EPP-A-2017-1-IT-EPPKA2-KA).

The European Commission's support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents, which reflect the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

Riferimenti bibliografici

- [1] Ranieri M., *E-learning: modelli e strategie didattiche*, (2005), Edizioni Centro Studi Erickson S.p.A
- [2] Hattie j., Yates G.C.R. *Visible Learning and Science of How We Learn*, (2013), Routledge, London & New York
- [3] Hattie J., Masters D., Birch K., *Visible Learning into action*, (2016), Routledge, London & New York
- [4] Lasala T., Vindigni F., Scalarone D., Gulmini M., *Una sperimentazione di un intervento formativo: il progetto CAPUS*. Atti del MoodleMoot Italia, (2019), pp.113